

# *Betta splendens* (Regan, 1910)

Il *Betta splendens* e' sicuramente il pesce asiatico più amato ed apprezzato nell'acquariofilia . E' famoso in tutto il mondo, ma questo successo lo deve a due fattori che sono: la sua bellezza e le sue numerose varietà prestandosi bene alle selezioni , questo ha permesso agli allevatori di creare numerose forme e varietà . Dedicate a lui ci sono numerose associazioni internazionali che organizzano importanti concorsi dove ogni betta arriva a costare cifre altissime. L'altro fattore a cui deve il suo successo specialmente in Asia purtroppo sono i combattimenti clandestini di cui parleremo in seguito, e' stato sfruttato il suo istinto aggressivo da allevatori senza scrupoli per allevarli al solo intento di farli combattere, intorno a questi combattimenti girano numerosi soldi, per questo motivo viene anche chiamato pesce combattente o combattente del siam. Dimesioni: 7 cm , Vita media: 2-3 anni

## LE ORIGINI

La prima descrizione del *Betta splendens* fu quella di Carton nel 1850 che chiamò *Macropodus pugnax*. Nel 1909 Regan entrò in possesso degli esemplari conservati da Carton li esaminò e notò che *pugnax* era una specie già descritta così elaborò una nuova descrizione dando il nome di *Betta splendens* . Il *Betta splendens* arrivò per la prima volta in Europa nel 1874 , gli esemplari erano molto diversi da quelli a cui siamo abituati a vedere nei negozi, avevano le pinne corte e colori meno appariscenti, fino ai primi anni del novecento veniva commercializzato come *Betta pugnax*. Oggi il *Betta splendens* e' diffuso in quasi tutto in Sudest asiatico ma si pensa che la sua zona di origine fosse fra la Thailandia e la Cambogia.

Si pensa che ormai la forma selvatica originale sia sparita in natura a causa degli intensi allevamenti di *Betta splendens* in Asia, gli allevatori tendono ad allevare i Betta in piccoli ruscelli o affluenti, e da qui a volte capita che accidentalmente escano alcuni di questi Betta che hanno una colorazione più appariscente a causa delle selezioni , questi entrarono in contatto con esemplari della stessa specie ma con livrea selvatica e naturalmente hanno avuto maggiore successo nella riproduzione. Per questo oggi le specie presenti in natura hanno tutte colori molto vivaci, si pensa comunque che alcuni esemplari selvatici siano ancora presenti in zone restate incontaminate.



Esemplare con livrea e forma simile a quella selvatica originale.



Esemplari con varie livree presenti in natura oggi



**Gli allevatori asiatici usano allevare i propri betta selezionati direttamente nei ruscelli e stagni. Le coppie vengono fatte deporre in dei contenitori e dopo alcune settimane i piccoli nati vengono inseriti nei ruscelli, quando gli esemplari raggiungono le dimensioni richieste per la vendita vengono pescati.**





**PINNA DORSALE**

**PINNE PETTORALI**

## **I MASCHI**

Il maschi presentano le pinne più lunghe rispetto alla femmina, in alcune forme di allevamento le pinne dei maschi sono maggiormente più lunghe.

Il maschi presentano l'estremità posteriore della pinna anale appuntita, invece nelle femmine è di solito arrotondata, ma questo vale per le forme selvatiche invece le cose sono diverse per quanto riguarda le alcune forme di allevamento. Il corpo è più lungo e slanciato. Il maschi presentano la membrana branchiale grande e protrattile, la usa per intimorire i rivali come avvertimento o minaccia.

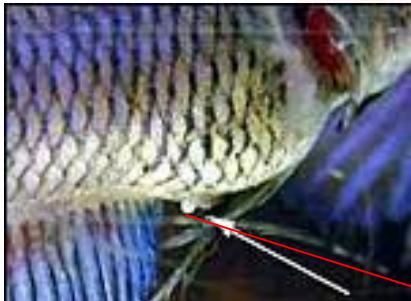
Il comportamento è molto aggressivo e per niente socievole, si crea un territorio di piccole dimensioni e accetta di far entrare la femmina solo nel periodo riproduttivo, che dopo la deposizione caccia con violenza

**PINNA CAUDALE**

**PINNA ANALE**

**PINNE VENTRALI**

**MEMBRANA BRANCHIALE**



**PAPILLA GENITALE**

## **LE FEMMINE**

Le femmine presentano un corpo più piccolo e tondeggiante, specialmente nel periodo riproduttivo è presente una "pallina" bianca fra le pinne ventrali chiamata papilla genitale. Le femmine hanno colorazioni meno accese dei maschi, le pinne più corte e un comportamento più socievole. In alcune forme di allevamento e nella forma selvatica la femmina presenta l'estremità della pinna anale arrotondata mentre nei maschi è appuntita. Nel periodo riproduttivo le femmine oltre a rendere evidente la papilla genitale, presentano delle fasce sul corpo indice della disponibilità all'accoppiamento.

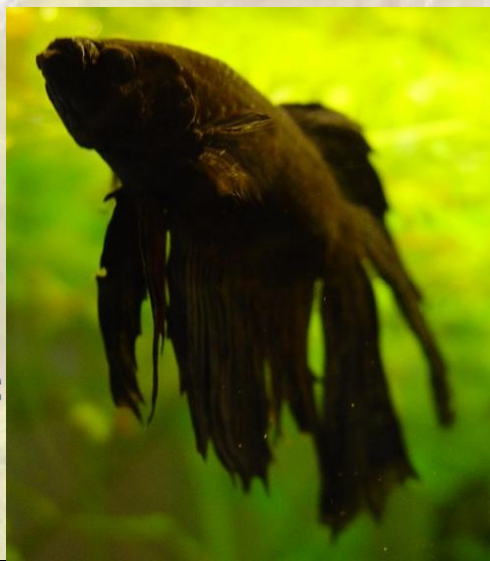
# ***Allevamento***

**Molto spesso nei negozi i betta vengono tenuti in piccoli contenitori a temperatura ambiente.**

**Ma stanno bene o stanno male?**

In realtà i betta a vivere in condizioni ambientali critiche non dovrebbero aver problemi essendosi adattati a vivere in piccole pozze, questo grazie anche al labirinto, proprio per questo molti credono che i betta tenuti in piccoli contenitori vivino bene, in realtà più che vivere bene sopravvivono adattandosi. In natura i betta vivono in condizioni ambientali critiche ma parliamo di specie selvatiche più resistenti e a pinne corte, invece i betta splendens in commercio sono a pinne lunghe, chiamati pinne a velo, e le pinne sono le prime a soffrirne se il pesce non è tenuto in ottime condizioni.

Alti livelli di nitrati e nitriti possono danneggiare i betta e in primo luogo le lunghe pinne che manifestano un deterioramento con il passare del tempo, con il tempo il betta deperisce, diventa apatico ecc.... Questo non accade se l'acqua viene cambiata quotidianamente, anche se tenuti in bicchieri, comunque di certo vivono meglio in un acquario riscaldato e completo.





# Allevamento



I *Betta splendens* femmine, essendo più socievoli e meno aggressive dei maschi possono essere tenute in acquari di comunità, ma per quanto riguarda i maschi molti credono che devono vivere soli, questo perché aggressivi verso gli altri pesci, infatti molto spesso vengono tenuti soli in piccoli acquari completamente arredati. In realtà i *Betta splendens* maschi sono sì aggressivi ma solo verso gli esemplari della loro stessa specie o in alcuni casi verso altri Anabantidi. Molto spesso negli acquari di comunità sono proprio i maschi ad essere vittime di pesci aggressivi, come per esempio alcune specie di Barbi, che tendono a mordere le lunghe pinne o addirittura a picchiare il povero Betta fino alla morte. Quindi è consigliabile tenere i betta in acquari di comunità con pesci pacifici, non consiglio mai di tenerli da soli perché con il tempo diventano sempre meno attivi, ne di tenere più di un maschio nella stessa vasca, ameno che non sia di grandi dimensioni, ben piantumata e piena di nascondigli. Se vogliamo tenere più maschi ma non abbiamo un acquario adeguatamente grande esiste una valida alternativa che sono le bettiere, consistono in dei piccoli contenitori di plastica divisi in vari scompartimenti, in ogni scompartimento va messo un maschio. Il ricambio dell'acqua è garantito da dei fori alle pareti. Comunque non è consigliabile ne tenere i maschi per troppo tempo a contatto visivo tra loro ne soli, se tenuti troppo tempo a contatto visivo si stressano, e se tenuti per troppo tempo soli perdono "vitalità" andando in depressione, per questo è consigliabile tenere a contatto visivo i maschi fra loro solo per poche ore al giorno, e se teniamo solo un maschio per tenerlo attivo basterà porli di fronte uno specchio per vederlo fare la parata di minaccia, che consiste nell'apertura completa delle pinne e estroflessione della membrana branchiale.



## **Nello stesso acquario si può tenere un maschio e una o più femmine?**

Si l'importante è che l'acquario non sia di piccole dimensioni , sempre ben piantumato e pieno di nascondigli, perchè come abbiamo detto il Betta maschio è aggressivo verso altri esemplari della sua specie. Ma attenzione se nell'acquario vengono messe femmine e un maschio è molto probabile che si accoppino, è l'acquario non è il posto ideale per far avvenire la deposizione e allevare i piccoli avannotti, per la riproduzione vanno allestite vasche dedicate.

### **Per tenere correttamente i Betta in acquario basta seguire alcune semplici regole:**

- Non tenere nessun betta ne altri Anabantidi in acquari riscaldati senza coperchio: questo perché gli Anabantidi respirano aria atmosferica e se l'acquario è riscaldato e all'esterno c'è una temperatura molto più bassa questi si possono ammalare.

- I Betta vivono bene e vanno tenuti ad una temperatura fra i 22 °C e i 30 °C , sono sensibili alle basse temperature, sconsiglio di tenerli sotto i 18 °C , mentre sopportano bene le alte temperature.

- Si adattano e vivono benissimo alla comune acqua di rubinetto non essendo pesci esigenti.

- Un acquario ben piantumato e con piante galleggianti rendono un ambiente confortevole ai nostri Betta. I Betta non amano luce molto forte e diretta, quindi sono consigliate delle piante galleggianti (es. riccia, lenticchia d'acqua ecc) per creare in superficie delle zone d'ombra.

### **Pesci consigliati per un biotopo asiatico con Betta:**

Rasbore (varie specie)



*Tanichthys albonubes*



Brachydanio (varie specie)



Pangio (varie specie)



*Botia sidthimunki*



*Barbus titteya*



*Chanda ranga*



*Atyopsis moluccensis*





# Alimentazione

**I Betta per quanto riguarda l'alimentazione sono pesci molto abitudinari, non amano cambiare tipo o marca di mangime, di solito appena acquistati e nei giorni seguenti tendono a non mangiare sia per timidezza che per pigrizia, se l'alimento è diverso da quello che li veniva somministrato prima, comunque basterà insistere.**

**I *Betta splendens* in natura si cibano in prevalenza di larve di insetti fra cui tante larve di zanzara.**

**In cattività consiglio una dieta varia passando dal vivo come larve di insetti al confezionato. Come mangime di base consiglio un granulare per Discus da variare come detto con del vivo o congelato. Non abituiamo i nostri betta a un solo mangime ma variamo tipo e marca, dandogli a volte anche del vegetale come dei piselli bolliti, zucchine o spinaci.**

**Specialmente di inverno se non si ha a disposizione del mangime vivo oltre al congelato, da qualche anno esistono mangimi in gelatina, consistono in larve di zanzara, di chironomus ecc interi in gelatina vitaminizzata dentro bustine chiuse ermeticamente, questa è una valida alternativa al congelato .**

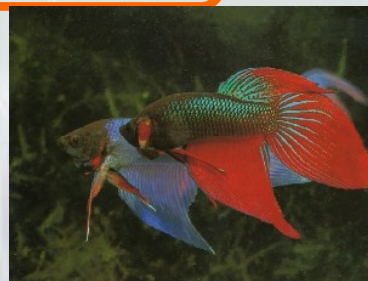
**Il loro cibo preferito sono i chironomus di cui sono particolarmente ghiotti e che ne stimolano la riproduzione, tendono ad alimentarsi solo ed esclusivamente di quelli.**

## Quanto cibo e quando?

**Somministriamo il cibo ai nostri Betta una volta al giorno in piccole quantità, in modo che possa essere consumato in pochi minuti. Fissare un giorno della settimana in cui non sarà alimentato.**



# Comportamento



**Il comportamento dei *Betta splendens* è sicuramente la parte più interessante di questa specie, prima di tutto perché nessun betta (sia maschi che femmine) hanno lo stesso carattere, specialmente per quanto riguarda gli esemplari di allevamento.**

**Molto spesso ho potuto osservare comportamenti strani e molto interessanti che di norma non dovrebbero appartenere alla loro specie. In commercio esistono maschi iperaggressivi e maschi docili, con il tempo ho potuto vedere che le varie caratteristiche di un carattere di un Betta si formano nel periodo della maturazione sessuale, e dipende molto da come vengono allevati. Mi è capitato anche di osservare femmine anche molto più aggressive dei maschi.**

**Non potrò mai dimenticare alcune coppie che addirittura hanno curato le uova e in seguito le larve entrambe i genitori, comportandosi come per es. dei ciclidi.**

**Riguardo i maschi, molti allevatori hanno notato che se allevati insieme fin da piccoli da grandi possono risultare meno aggressivi, se invece vengono allevati separatamente di solito tendono ad essere più aggressivi, perché crescono padroni incontrastati di un territorio.**

**Gli esemplari in commercio vengono quasi sempre allevati in isolamento per l'esigenza da parte degli allevatori di favorirne un rapido sviluppo. In realtà un minimo di aggressività intraspecifica è necessaria, specialmente agli esemplari giovani, per consentire un corretto sviluppo delle pinne, in particolare per le specie da concorso. Quindi la cosa ideale è alternare i maschi da brevi periodi di isolamento a brevi periodi di contatto, solo visivo. Se abbiamo solo un maschio basterà porgli di fronte uno specchio. Quando un maschio incontra un rivale si esibisce in una parata di minaccia che ne esalta la bellezza: apre completamente le pinne per mostrarsi all'altro più grande di quanto non sia in realtà, allarga anche gli opercoli branchiali tenendo contemporaneamente la bocca socchiusa, pronto a colpire l'avversario. Mantenendo questa postura il maschio avanza maestoso verso l'avversario a scatti, se la parata basta ad intimorire l'avversario il nostro maschio si tranquillizza, altrimenti scatta in avanti e inizia il combattimento.**

**Come abbiamo detto di solito i Betta maschi sono aggressivi solo verso altri esemplari della stessa specie, ma esistono casi in cui alcuni esemplari iperaggressivi dopo un certo periodo di tempo siano violenti anche verso altre specie, in questo caso vanno isolati perché ritengono tutto l'acquario loro territorio. Questa iper aggressività è presente anche in alcune femmine.**

**Esistono delle pratiche per addomesticare anche particolari esemplari, facendo sì che possano convivere pacificamente almeno con altre specie. C'è da dire che i maschi tendono ad essere più attivi ed aggressivi di giorno, invece la femmine di sera.**

**Un maschio in un acquario di comunità (e non solo) tende a crearsi un suo territorio, di solito come anche in natura il territorio che si creano è di piccole dimensioni, lo si può riconoscere perché in superficie costruiscono un nido di schiuma, che viene utilizzato in seguito anche per l'accoppiamento**



**Questo tipico comportamento ha fatto sì che in alcuni paesi del Sud-Est Asiatico, venga sfruttato per veri e propri combattimenti clandestini con grosse scommesse. I Betta destinati al combattimento vengono allevati in condizioni tali da farli diventare particolarmente aggressivi, una delle tante pratiche è prenderli e agitarli in acqua, oltre ai periodi di isolamento. Durante i combattimenti gli sfidanti vengono inseriti in piccoli contenitori e duellano fino alla morte di uno dei 2.**



# Riproduzione

Per quanto riguarda la riproduzione il *Betta splendens* viene ritenuto un pesce facile da riprodurre non avendo particolari esigenze chimico-fisiche dell'acqua. In effetti capita spesso che in acquari una coppia deponga, ma è invece molto difficile far sopravvivere tutti i piccoli o la maggior parte. Potremmo dividere l'accoppiamento in due fasi, una facile e una difficile: quella facile è la deposizione, quella difficile è la cura delle uova e delle larve, specialmente per i neofiti. Iniziamo prima di tutto dalla scelta dei riproduttori, specialmente se dobbiamo andarli ad acquistare. Quale maschio scegliere? E quale femmina?

Non tutti maschi e non tutte le femmine sono dei buoni riproduttori, prima di scegliere un riproduttore è importante osservarlo, vedere se è attivo ed in salute prima di tutto. Un maschio con le pinne intiere e in continuo movimento è sicuramente un esemplare in salute, io consiglio sempre esemplari giovani, questo perché esemplari anziani tendono a non sapersi più accoppiare. Anche per quanto riguarda le femmine consiglio esemplari giovani, oltre ad essere attive e in salute se presenta un ventre rigonfio e quindi pieno di uova è sicuramente più adatta. Sia per quanto riguarda i maschi che le femmine non sono adatti esemplari molto magri. Nei maschi la tipica gibbosità sulla testa, che è presente in maschi adulti, non indica sempre che siano ottimi riproduttori come spesso si pensa. Evitiamo coppie in cui la femmina è più grande del maschio, altrimenti avremo poche possibilità che riescano ad accoppiarsi, l'ideale è che siano di dimensioni simili o ancor meglio che la femmina sia un po' più piccola del maschio. Di certo la prova che va fatta per vedere la salute di un riproduttore è come reagiscono alla somministrazione di cibo, esemplari in buona salute si buttano subito a mangiare. Scelti i riproduttori per prepararli all'accoppiamento è buona abitudine per un certo periodo alimentarli con solo mangime vivo, questo per stimolarne la riproduzione, eccitando i riproduttori. Così facendo le femmine sono stimolate alla produzione di uova e i maschi alla costruzione di nidi più grandi e resistenti, la costruzione del nido da parte del maschio è comunque un segnale che indica l'ottimo stadio di salute.





**Per la riproduzione allestiamo una vasca dedicata, evitiamo accoppiamenti in acquario di comunità perché difficilmente si concluderanno bene, le uova e in seguito le larve sono predate da altri pesci presenti in vasca.**

**Allestiamo una vasca dedicata solo alla coppia per avere maggiori probabilità di successo:**

**Vasca da 15-20 litri munita di coperchio**

**Riscaldatore, impostare la temperatura fra i 28 e i 30 °C per la riproduzione.**

**Filtro ad aria o semplicemente pietra porosa collegata ad un aeratore, è sconsigliabile usare filtri a motore anche se piccoli perché potrebbero risucchiare le uova o le larve.**

**Un neon da 8 watt rivestito da una pellicola azzurra, questo perché i betta non amano la luce diretta e troppo intensa.**

**Un pezzo di polistirolo per luogo della deposizione. Come luogo dove il maschio costruirà il nido e avverrà l'accoppiamenti vengono usati molti materiali, alcuni allevatori non mettono niente ma in questo caso si avranno nidi meno stabili.**

**Molti usano mettere foglie di lattuga o di piante, ma queste hanno l'inconveniente che dopo un certo periodo marciscono, un altro materiale molto diffuso è il sughero, vengono usate piccole lastre di sughero, ma anche questo materiale ha un inconveniente, perché tende ad intorpidire l'acqua, alcuni usano mettere della riccia, ma si è notato che spesso poi alcune larve si incastrano e muoiono.**

**Il materiale ideale da usare si rivela sempre il polistirolo, basta una piccola lastra di 10 cm, posta ad un angolo che sia opposto alla parete dove è stato messo il filtro o la pietra porosa. Si è notato che fra i vari materiali usati per la riproduzione i maschi preferiscono quasi sempre il polistirolo. I maschi saranno attirati a costruire il nido di schiuma sotto la lastra di polistirolo, così il nido sarà posto sotto una base solida ideale per gestire le uova in sicurezza.**



**Preparata la vasca riempiamola per 15 cm massimo, un basso livello dell'acqua stimola ulteriormente la riproduzione eccitando la coppia, in effetti in natura si riproducono in acque basse.**

**Va benissimo la comune acqua di rubinetto**

**Aspettiamo che la temperatura arrivi sui 28 °C prima di inserire i Betta.**

**A questo punto che fare? Inserire prima il maschio? Prima la femmina? O entrambe?**

**Chi inserire per primo è molto importante, per non causare duelli fra i 2 che possono portare anche alla morte.**

**Tutto dipende dal carattere dei 2 , quindi è fondamentale osservarli molto bene prima, cercando di capire se ci troviamo d'avanti a una femmina più aggressiva del maschio o viceversa come normalmente è.**

**Bisogna anche capire quanto in particolare la femmina sia pronta all'accoppiamento:**

**Ha il ventre gonfio di uova? La papilla genitale è molto visibile?**

**Di norma dato che il maschio deve costruire il nido si usa mettere prima il maschio e in seguito la femmina, così da dare il tempo al maschio di completarlo. Il metodo classico consiste nel mettere appunto il maschio libero nella vasca e in un contenitore trasparente di fronte al polistirolo la femmina, in modo che il maschio stimolato dalla vista della femmina costruisca subito il nido e la femmina eccitata dal maschio produca le uova. Se notiamo che il maschio è troppo aggressivo allora è consigliabile inserire prima la femmina libera nella vasca e poi il maschio.**





**Dopo massimo 2 settimane la femmina avrà completato la produzione delle uova, e il maschio il nido di bolle, questo nido è composto da saliva e bolle d'aria.**

**E' meglio liberare la femmina la sera, prima di spegnere la luce , questo perché di sera le femmine sono più attive del maschio, se invece liberiamo la femmina di giorno è più facile che il maschio la aggredisca con più violenza . Al mattino presto, inizialmente il maschio prima di tutto sottomette la femmina scacciandola, per questo è importante che nella vasca venga messa un'anforetta o altro per permettere un rifugio alla femmina. Quando la femmina è pronta manifesta delle strisce verticali sull'addome, questo è un segnale per dire al maschio che è pronta, questa inizia timidamente ad avvicinarsi al nido più volte ma il maschio la scaccia con sempre meno aggressività , a un certo punto è il maschio che corteggia la femmina mettendosi in parata , questo comportamento è proprio un lasciapassare per il nido dove altrimenti la femmina non potrebbe avvicinarsi, iniziano così i corteggiamenti.**

**L'accoppiamento ha inizio in genere verso le 11:00 e finisce verso le 16:00 , ma sia l'inizio che la fine possono variare per vari fattori. Finiti i corteggiamenti iniziano i primi accoppiamenti, il maschio per dire alla femmina che è pronto all'abbraccio dà un colpetto con il muso su l'addome della femmina e dopo ugualmente fa la femmina , girano sotto il nido e il maschio di scatto abbraccia la femmina e la tiene stretta, in questo momento il maschio ha dei piccoli tremolii e di scatto si curva al massimo che può emettendo i prodotti genetici, in questo stesso istante la femmina emette le uova che verranno fecondate. Rimangono per alcuni istanti entrambe immobili abbracciati sotto il nido , il primo a muoversi è il maschio che lascia la presa e raccoglie con la bocca le uova che cadono, il maschio scende girando a spirale cercando le uova fino al fondo, la femmina rimane per alcuni secondi immobile come paralizzata poi si muove anche lei e aiuta il maschio nella raccolta delle uova. Sia il maschio che la femmina trovano le uova prima le mescolano in bocca con della saliva e poi le sputano sotto al nido.**

**Nelle prime fasi dell'accoppiamento non sempre la femmina emette uova, di solito solo dopo alcuni abbracci la femmina inizia ad emettere le prime uova , e poi man mano ne emette sempre di più. In alcuni casi la coppia depone anche se il maschio non ha fatto il nido, in effetti alcuni maschi specialmente se alla prima esperienza non sono in grado di farlo, ma anche se il maschio non ha fatto il nido non vuol dire che la coppia non deporrà, perché il maschio provvederà a farlo durante l'accoppiamento.**

**Alla fine saranno state deposte in media 300 uova, ma questo varia da femmina a femmina, comunque non tutte si schiuderanno perché alcune non saranno fecondate.**









**Ma durante l'accoppiamento possono accadere vari episodi inaspettati, comportamenti della coppia insoliti:**

- **Il maschio non vuole saperne di accoppiarsi**
- **Il maschio non sa abbracciare la femmina**
- **La femmina non riesce ad espellere le uova**
- **La femmina può mangiarsi tutte le uova**
- **Il maschio può mangiarsi tutte le uova**








**Finito l'accoppiamento il maschio tende a scacciare con molta aggressività la femmina e questo è il momento di toglierla. Attenzione in alcuni casi si può assistere alla cura delle uova e in seguito della prole da parte di entrambe la coppia, il maschio andando d'accordo con la femmina. Questo accade spesso se il nostro maschio è docile. In altri casi è stato visto che se viene tolto il maschio la femmina si prende cura delle uova e delle larve in seguito. In effetti la femmina l'istinto "materno" lo ha, è il maschio essendo aggressivo e possessivo la caccia. Dopo aver cacciato la femmina il maschio sistemerà le uova raggruppandole e sistemando il nido, a questo punto io preferisco togliere il maschio, cioè dopo qualche ora che è finito l'accoppiamento.**

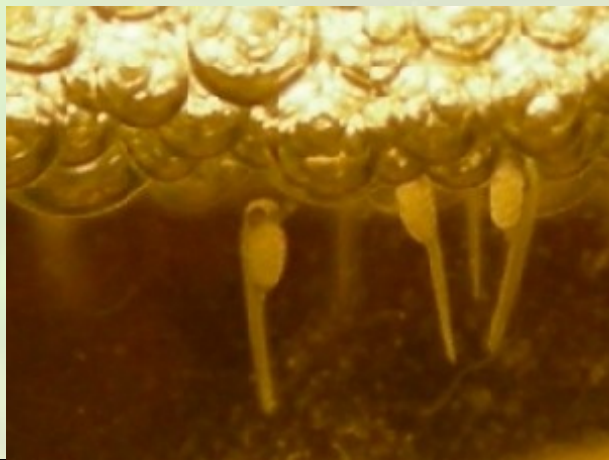


Su quando togliere il maschio e se toglierlo esistono varie teorie, c'è chi lo lascia per 3 giorni, chi per 15 e chi non lo toglie mai. A mia esperienza è meglio toglierlo quanto prima perché in alcuni casi, specialmente se abbiamo maschi adulti, possono manifestare in cattività comportamenti inaspettati, infatti mi è capitato di osservare in alcuni casi maschi che dopo un certo periodo di tempo si sono nutriti delle uova.

Le uova a una temperatura di 30 °C si schiudono dopo un giorno, massimo 2. Per i primi 3 giorni i piccoli non nuotano, tendono ad attaccarsi agli oggetti e a staccarsi solo per andare in superficie, dopo la schiusa il polistirolo va tolto. È importante che ci sia un movimento dell'acqua in superficie per non far formare la patina che soffocherebbe i piccoli. Dopo i primi 3 giorni iniziano a nuotare e devono essere alimentati, il primo alimento devono essere infusori o rotiferi, solo dopo una settimana possiamo iniziare a somministrare dei naupli di artemia. Se non si ha del mangime vivo esistono in commercio alcuni alimenti per avannotti di pesci ovipari che possono aiutarci, come il Liquify.

Un buon alimento da somministrare ai piccoli in piccole quantità e del tuorlo d'uovo bollito, l'unico inconveniente è che intorpidisce l'acqua. I piccoli sono molto delicati nei primi 10 giorni di vita, infatti è molto facile vederli morire tutti inspiegabilmente, io consiglio in questo periodo di non toccare l'acqua e di non fare cambi, dopo il decimo giorno iniziare a fare brevi cambi d'acqua che poi andranno ad aumentare di giorno in giorno.



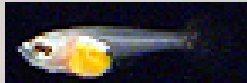
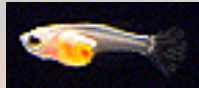








INFUSORI	NAUPLI DI ARTEMIA	ROTIFERI	CYCLOPS	NEMATODI	TUORLO D' UOVO	MANGIMI CONF.
						







## LA CRESCITA DEI *Betta splendens*

1 GIORNO	1 SETTIMANA	2 SETTIMANE	3 SETTIMANE	4 SETTIMANE	5 SETTIMANE
					
6 SETTIMANE	7 SETTIMANE	8 SETTIMANE	9 SETTIMANE	10 SETTIMANE	11 SETTIMANE
					

I piccoli raggiungono la maturità sessuale intorno al terzo mese di vita se allevati bene, in alcuni casi bisogna aspettare anche il settimo mese. Quando si iniziano a manifestare i sessi i maschi è consigliati separarli, altrimenti alcuni (in particolare i più piccoli) cresceranno sottomessi dai più grandi e non manifesteranno le lunghe pinne e gli altri tratti da maschi adulti. Invece le femmine possono essere lasciate insieme nella stessa vasca. E buona cosa comunque inserire i maschi in dei contenitori trasparenti nella vasca delle femmine, questo ne stimola la crescita e l'accentuarsi dei colori, oltre alla crescita delle pinne, così facendo si potranno notare femmine con il ventre gonfio.



# Show Betta

ciamibellis.com

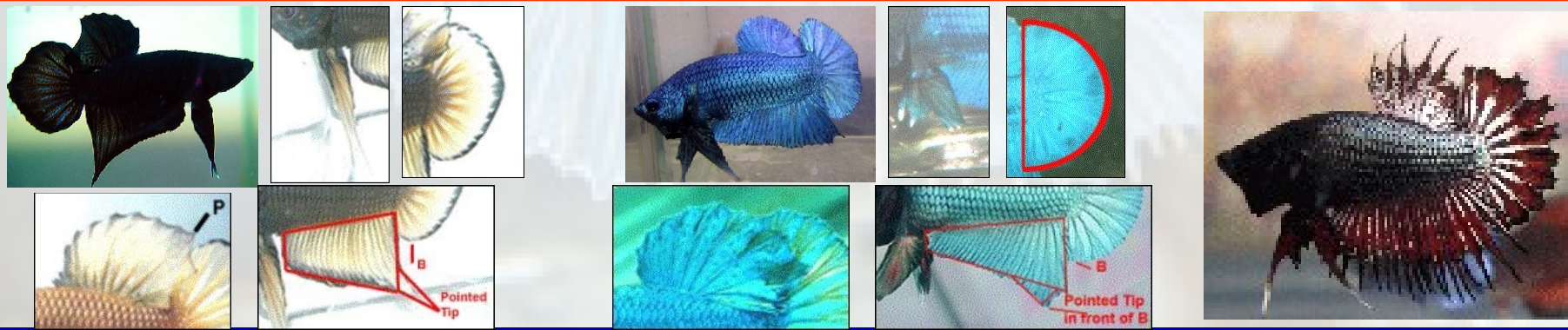
*I Betta splendens* con le lunghe pinne che tutti noi siamo abituati a vedere nei negozi, sono frutto di lunghe selezioni da parte degli allevatori. Nel corso di decenni di anni sono state create sempre nuove forme di allevamento, alcune molto pregiate uscite negli ultimi anni e che sono il frutto di lunghissime selezioni genetiche, ugualmente per le colorazioni delle quali ne escono sempre di nuove. Queste selezioni hanno portato nel corso degli anni alla creazione di associazioni internazionali dedicate, da qui la creazione di severissimi standard di valutazione e l'organizzazione di campionati internazionali con esperti giudici. Fra le più importanti associazioni internazionali, la più importante e vecchia è la International Betta congress (IBC), in moltissimi campionati di Show Betta vengono usati proprio gli standard IBC. Spesso mi viene chiesto cosa è uno Show Betta, e se un Halfmoon è uno Show Betta, come vedremo sia che siano Crown o Halfmoon o altro, per essere chiamati Show Betta devono rispettare gli standard internazionali, e quindi essere di alta genealogia, quindi non tutti gli Halfmoon, Crown ecc sono Show Betta. Quando su internet troviamo un Halfmoon a un basso prezzo non facciamo l'errore di comprarlo subito, prima facciamolo vedere a un esperto per un parere, essendo così sicuri di fare un buono acquisto. Solo da una coppia di veri Show betta avremo figli Show, se uno dei 2 genitori non è puro potremo ritrovarci fra i figli altre forme, come è molto diffuso, per esempio da una coppia di Halfmoon non pura nascono Betta delta o altre forme simili.

Prima di iniziare a parlare dei veri show betta, cioè quelli più apprezzati e di alta selezione genetica, illustriamo le varie forme di pinnaggio dalle prime ed più "elementari" alle più recenti e pregiate.

Le categorie delle code dei betta (maschi) devono essere distinte in due fondamentali raggruppamenti; il 1° gruppo chiamato a CODA SEMPLICE, di questo raggruppamento ne fanno parte tutte le forme a coda singola che sono:

## PLAKAT

Plakat è chiamata la forma a pinne corte, praticamente simile alla forma selvatica originale, alcuni la considerano "quello che ne rimane della forma selvatica". Negli ultimi anni stanno avendo un ottimo successo, ne vengono apprezzate le tante colorazioni. Sono stati selezionati Plakat Halfmoon, Crown e Doppia Coda. Molto spesso nei negozi vengono scambiati e venduti per femmine.





## CODA A PENNELLO

E' una delle forme meno diffuse e rare, pochi allevatori si occupano di mantenerne la forma, molto spesso nascono da incroci di altre forme. Negli ultimi anni questa forma era stata quasi dimenticata, ultimamente invece sta tornando a vedersi. La caratteristica è in particolare la pinna caudale che termina con una estremità centrale allungata. Questa forma è quella a pinne più corte dopo i Plakat naturalmente. In Italia venivano anche chiamati pinna a lancia o a fiammella, nei campionati internazionali invece è chiamata Brushtail.



## CODA ROTONDA

E' una delle prime forme a pinne lunghe selezionate, la loro caratteristica è la pinna caudale rotonda. Questa forma viene chiamata Roundtail.



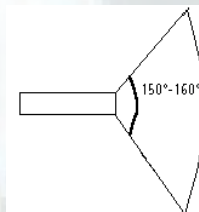
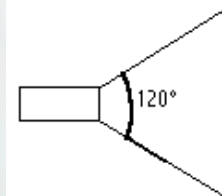
## PINNE A VELO

Questa e' la forma che troviamo diffusa in commercio. Questa varietà non viene allevata per concorsi di Show Betta, ma viene allevata solo a scopo commerciale, dato che e' anche la forma più economica e per questo anche la più diffusa. Ha la pinna caudale lunga stretta e pendete.



## DELTA E ULTRA DELTA

I Delta hanno l'apertura della pinna caudale a 120°, spesso si trovano in commercio. Dai Delta sono state selezionate forme con una apertura della coda sempre più ampie, come i Super Delta o Ultra Delta con un'apertura della coda di 150°-160°, per anni questi sono stati i protagonisti dei campionati di Show Betta, poi si arriva a Betta con la coda a 180°.





## HALFMOON

Questa forma rappresenta l' hi-tech della selezione, fanno girare letteralmente la testa a tutti i bettofilo per la loro bellezza ed eleganza. Attualmente vengono considerati tra i "re" dei pesci ornamentali dell'acquariofilia moderna. I prezzi di questi esemplari sono decisamente alti, e nulla hanno a che fare con quelli a cui gli acquariofili sono abituati con gli esemplari comunemente diffusi in commercio. Sono stati chiamati Halfmoon proprio per l'ampia apertura della coda a 180°, sembrando così delle mezze lune. Esistono oggi esemplari con pinne che superano i 180° di apertura chiamati Over Halfmoon, gli Halfmoon sono più apprezzati e costosi proprio perché ottenere esemplari con 180° di apertura è molto difficile, molto spesso fra i nati si ottengono Over Halfmoon o Ultra Delta, solo fra una coppia pura Halfmoon avremo la garanzia che una percentuale dei nati escano puri Halfmoon.

Gli Halfmoon in campo internazionale vengono indicati con la sigla HM.

### UN PO' DI STORIA

Nel 1980 un tale di nome Guy Delavel per primo si mise al lavoro selezionando betta e incentrando la propria attenzione proprio sull'angolo delle pinne caudali. Tuttavia i primi risultati apprezzabili arrivarono solo nel 1987 con il primo betta che possedeva una angolazione della coda di 180°. Rajiv Massilamoni vide per la prima volta questa nuova selezione in Francia e ne rimase stupefatto, perché fino ad allora, il massimo di angolazione caudale conosciuto era di 165°. A questo punto Massilamoni acquistò alcune coppie di questi nuovi betta deciso a selezionarli ulteriormente, e per questa impresa si unì a Laurent Chenot.

Dopo i primi tentativi di riproduzione notarono subito che i maschi di questa nuova linea avevano dei grossi problemi comportamentali e sfortunatamente non ottennero mai soddisfacenti risultati. I maschi infatti non avevano né la capacità di "abbracciare" la femmina durante l'accoppiamento, né il naturale istinto di preparare il nido galleggiante di bolle d'aria. A questo punto, intrapresero una nuova strada: fecero accoppiare la femmina della nuova linea con diversi maschi comuni, acquistati nei negozi di acquariofilia della zona; da questi accoppiamenti ottennero un numero elevato di piccoli, poiché i maschi "tradizionali" erano più abili sia nelle fasi di accoppiamento e sia in quelle successive di cura della prole. Tra i vari incroci ottennero un primo ottimo risultato dall'incrocio tra una femmina di Delavel e un maschio doppia coda. Questo primo maschio fu chiamato R39, per continuare a ottenere ottimi risultati lo fecero accoppiare con le altre femmine di prima generazione, ottenendo così tutti esemplari con coda a 180°. Tuttavia, il nome di Halfmoon fu dato dall' americano Jeff Willson che partecipò alle selezioni e che si unì al lavoro di Massilamoni e Delavel solo in seguito, vedendo i risultati eccezionali ottenuti fino ad allora dagli amici europei che per primi avevano dato avvio a questa nuova linea di betta. I loro successi divennero finalmente di pubblico dominio quando iscrissero gli halfmoon ad un concorso dell'IBC in Florida vincendo ovviamente il primo premio

HM DI GUY DELAVEL



RAJIV MASSILAMONI



R39



PRIMO HM VINCITORE

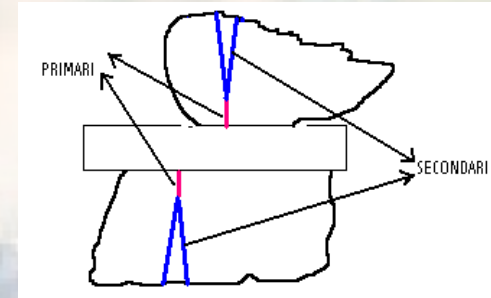
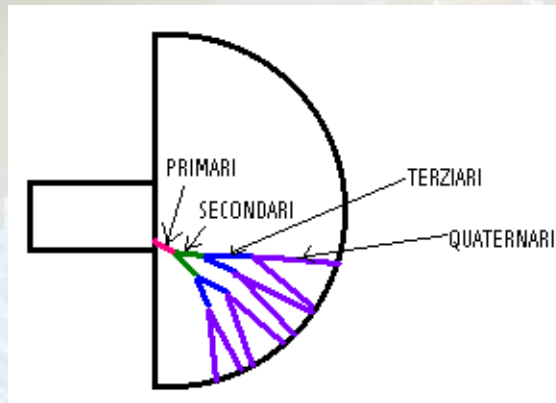
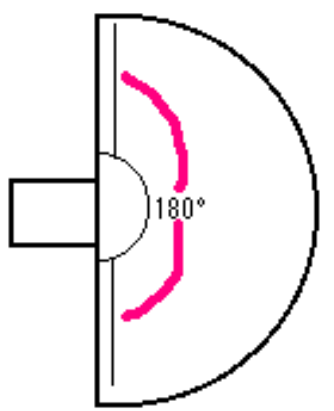




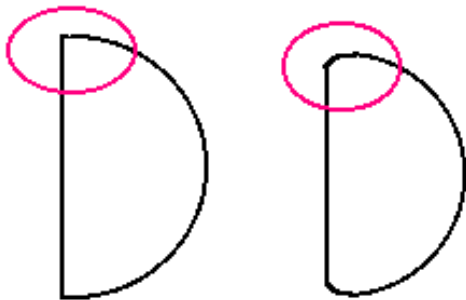
## CARATTERISTICHE DELL'HALFMOON

L'apertura della coda a  $180^\circ$  e' dovuta alla presenza di ben 4 ramificazioni (primaria, secondaria, terziaria e quaternaria) dei raggi duri della coda, che progressivamente consentono di aumentare la superficie della pinna caudale sino ad ottenere la forma semicircolare tipica.

Per quanto riguarda la pinna dorsale e quella anale, sono anch'esse importanti ai fini del giudizio di un buon halfmoon durante una gara, ma queste pinne, a differenza della coda, non hanno 4 ramificazioni ma solo 2.

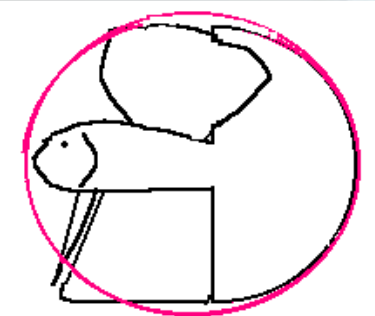


Sicuramente quando si cerca un buon halfmoon da concorso, la prima cosa che bisogna osservare e' la caratteristica pinna caudale la quale e' sì importante ma non deve essere l'unico aspetto morfologico da tenere in considerazione. Sono infatti anche le altre parti di un Halfmoon a fare un Halfmoon perfetto. Innanzitutto la pinna caudale deve essere ampia ed avere un'apertura perfetta a  $180^\circ$ ; inoltre questa deve avere gli angoli netti e non arrotondati. Inoltre, la coda deve avere la stessa lunghezza del corpo.

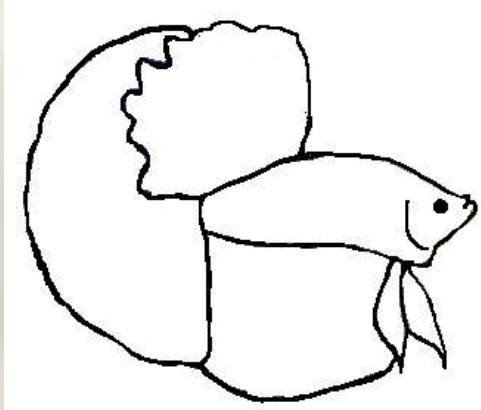


Per quanto riguarda la pinna anale, non deve superare in lunghezza la metà inferiore della caudale. Più una pinna anale e' larga meglio e'. Per quanto riguarda la pinna dorsale, anche questa non dovrà superare in altezza la metà superiore della pinna caudale ma allo stesso tempo dovrà essere la più ampia possibile. In ultimo, per quanto riguarda le pinne ventrali, queste non devono essere più lunghe della pinna anale e devono avere la perfetta forma di 2 lance.

Per quanto riguarda il corpo, questo non deve essere molto grasso né molto magro, non deve presentare deformità, ed il pesce deve avere un opercolo branchiale il quale deve coprire per intero l'arco branchiale sottostante che, dunque, deve sparire alla vista quando l'opercolo si chiude su esso. Il colore rosso acceso delle branchie che si intravedono sotto l'opercolo parzialmente sollevato durante gli atti respiratori e' sintomo di un pesce in salute. Nel complesso, l'intero pesce deve rientrare perfettamente o quasi in un cerchio come nel disegno sotto riportato. Un'altra cosa importante da non sottovalutare e' la vivacità del pesce. Il betta deve aprire tutte le pinne e le branchie quando gli si mette di fronte un altro maschio e deve dimostrare un'alta aggressività nei confronti del rivale. Per questo durante i concorsi al fine di garantire un buon giudizio degli esemplari in gara, questi vengono tenuti in vaschette trasparenti ed adiacenti in modo da potersi vedere gli uni con gli altri e mettere così in mostra tutta la loro aggressività e bellezza.









## CROWN

I crown “nascono” in Asia e la loro particolarità, tipica di tutte le loro pinne, e' che i raggi duri si estendono di molto fuori dalla membrana interradiale che li tiene uniti ed in alcuni casi anche del 50% della lunghezza della pinna stessa. Di crown ne esistono di diversi sottotipi. Una prima differenza è il grado di apertura delle code che variano notevolmente da esemplare ad esemplare. Molto più apprezzate ai concorsi sono ovviamente gli esemplari con aperture molto ampie. In più esistono crown con 8, 16, 32 ecc..... punte e questo aspetto conferisce alle pinne un aspetto più o meno folto. Un' altra distinzione fra i diversi tipi di crown e' data dalla disposizione dei raggi.

Ne esistono di tre tipi, tutti facilmente evidenti se si osserva attentamente una pinna caudale:

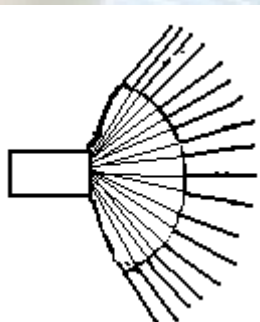
1° tipo: raggi semplici, dalla membra si protendono raggi singoli e rigidi.

2° tipo: sono i cosiddetti *crossing ray* che vuol dire raggi incrociati perchè i singoli raggi si incrociano con altri.

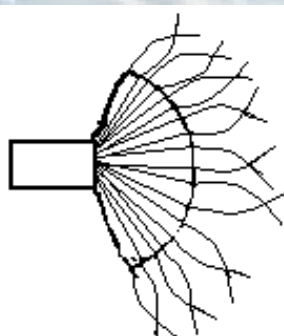
Il 3° e ultimo tipo e' dato dai *double ray* che vuol dire doppio raggio; in questi la membrana interradiale è alternativamente interrotta in parti più lunghe ed in parti più corte per coppia di raggi, recentemente sono stati selezionati anche i *double double ray*.

In questa varietà, anche le femmine presentano le pinne “crown”, anche se meno pronunciate di quelle dei maschi

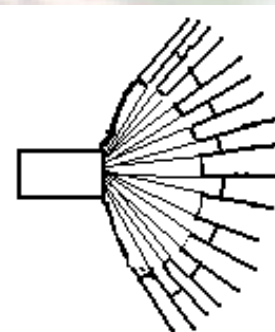
### RAGGI SEMPLICI



### CROSSING RAY



### DOUBLE RAY

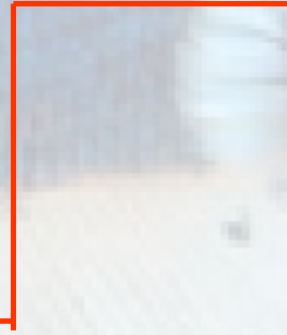




## DOPPIA CODA

Il 2° raggruppamento sono le forme a CODA DOPPIA, vengono chiamati Doubletail.

I coda doppia hanno appunto 2 code, questo perché il peduncolo caudale alla fine del corpo si divide in 2 lobi e dà origine a due code, una sopra e l'altra sotto. Di conseguenza anche la pinna anale e dorsale sono più grandi ma non divise. Di coda doppia ne esistono vari tipi e cioè: 2 pinne a velo (questi vengono anche chiamati coda di rondine), 2 code delta, 2 code ultra-delta, 2 code halfmoon (questi sono i più ammirati e con tutte le pinne più grandi) e 2 code crown.



Halfmoon a coda singola incrociati con Halfmoon a doppiacoda, danno degli esemplari a coda singola con le pinne più grandi dei normali Halfmoon.

Come questi accanto.

Esistono anche altre forme meno diffuse come i Tripletail (coda divisa in 3), i Fusetail (le pinne anale caudale e dorsale sono fuse fra loro), ecc.





## GIANT BETTA

Da pochi anni sono nati i Giant Betta (Betta giganti). Sono stati ottenuti tramite una selezione in asia, la mutazione casuale, è stata selezionata e reincrociata con se stessa. E' legato ad una singola coppia di geni pare, ed è parzialmente dominante. E' nato un pesce col gene mutato che era di buone dimensioni rispetto ad un normale, è stato fatto accoppiare con betta normali (essendo lui il solo portatore di quel gene "1/2 giant"), poi un figlio è stato accoppiato con il genitore portatore. Da qui sono nati alcuni normali, alcuni portatori e i "veri" giganti ovvero pesci con entrambi i geni della coppia relativa al "giant" che codificano in questo senso. Le dimensioni di questo pesce sono anche il doppio dei normali. Di certo gli esperti allevatori asiatici non si fermeranno qui e sicuramente avremo esemplari sempre più grandi.





# LE VARIETA'

Nel giudizio di uno show betta e' anche molto importante la colorazione, dato che ne esistono di varie ed ognuna con dei parametri a cuideve sottostare in fase di giudizio. Alcune varietà sono più rare e costose e altre più diffuse e di conseguenza più economiche. Ne escono sempre di nuove, e l'allevatore che le crea da un nome a suo piacimento, una varietà di ultima creazione sono i tigrati, questi sono ancora poco diffusi, ma sicuramente nei prossimi anni si diffonderanno moltissimo prendendo il posto di alcune note varietà di oggi. Prima di tutto le colorazioni nei betta si possono dividere in 3 raggruppamenti:

**SOLID** (sono tutti quei betta che hanno un unico colore su tutto il corpo e pinne)

Di questo raggruppamento fanno parte i red, royal blue, steel blue, king blue, melano, black lace, turquoise, yellow, green, white, albino, orange, violet, clear e gold oltre a tantissime altre colorazioni più rare.

**BI COLOR** (hanno solo 2 colori)

Di questo raggruppamento fanno parte le colorazioni butterfly, cambodian e marble, ma non finisce qui dato che queste menzionate sono solo le più diffuse.

**MULTICOLOR**

Di questo raggruppamento fanno parte infine tutte quelle varietà con più di 2 colorazioni.

Bianco Opaque



Giallo



Nero



Arancione



Rosso



Oro



Blu Royal



Platino



Cioccolato



Blu Steel





**Butterfly**



**MustardGas**



**Red Dragon**



**Marble**



**Pastello**



**Gold Copper**



**Red Cambodian**



**Bianco e Nero Poca dot**














**Nero e Rosso**



**Giallo e Nero**





Lavender Red Butterfly	Salamander Butterfly	Thai Flag	Green-Red Dragon BF	Blue Fire
		 		
Purple-Red Dragon Butterfly	Marble Purple Red	Fancy Butterfly	Giallo Blu Butterfly	Grizled Green-Yellow Butterfly
				



# ***I Show Betta in Italia***

Nel 2003 fu creato il primo sito italiano dedicato ai Show betta, si crearono i primi allevatori e furono importati per la prima volta in Italia Show betta di alta qualità. Negli anni BettaItalia è diventata una vera associazione, che riunisce appassionati da tutta Italia. Sono nati tanti nuovi allevatori e di giorno in giorno sempre nuovi appassionati intraprendono l'allevamento dei Show Betta.

L'ABI (Associazione BettaItalia) è l'unica associazione italiana fino ad oggi che si dedica alla selezione dei Show Betta. Invitiamo tutti a visitare il nostro sito: [www.bettaitalia.135.it](http://www.bettaitalia.135.it)

E il forum: <http://forum.bettaitalia.net>, qui potrete trovare i maggiori esperti italiani sui Betta riuniti nel forum pronti a dare assistenza sui vari argomenti



# **L'ABC DEI BETTA**

## **FINE**

## **Grazie per la gentile attenzione**

**Si ringrazia per la collaborazione: Roberto Silverii**  
**Per le foto: Salvatore Greco, Paola Bruno, Francesco Denitto, Roberto Silverii,**  
**Acquaportal e i soci di Bettaitalia**